

IL BANCO DI PROVA



Scuola, il futuro è dietro l'angolo 'Pieralli' chiede il liceo musicale

La Conferenza provinciale svela problemi, richieste e malumori

L'ALTRO FRONTE

La «Di Betto» non vuol chiudere

— PERUGIA —

LA RIFORMA Gelmini non fa sconti: la media Bernardino Di Betto è destinata a scomparire. Dal 2013, se non ci saranno cambiamenti, l'istituto verrà chiuso. Non ha più i numeri per poter sopravvivere. E c'è comprensibile allarme tra i genitori, il preside e gli insegnanti che si sono messi in moto per cercare di trovare una soluzione. Ieri mattina una delegazione di genitori si è presentata alla Conferenza provinciale delle scuole che si è svolta a Palazzo dei Priori. Cercando di sensibilizzare gli assessori, piuttosto che i dirigenti del provveditorato. A questo riguardo l'assessore ai Servizi scolastici e all'Edilizia scolastica Monia Ferranti ha preso l'impegno «a mantenere vivo il patrimonio di competenze della Bernardino di Betto in una delle nuove istituzioni scolastiche, in stretto raccordo con il Liceo artistico, contrastando la decisione del governo che ha scritto la parola fine su questa scuola».

di SILVIA ANGELICI

— PERUGIA —

L'ISTITUTO «Pieralli» che rivendica il liceo musicale, i due scientifici, l'«Alessi» e il «Galilei», che chiedono l'opzione 'scienze applicate', mentre la media «Pascoli» prosegue la sua battaglia contro il Piano di dimensionamento. Sono alcune delle linee emerse ieri mattina a Palazzo dei Priori, nella sala del Consiglio comunale, durante l'ultima riunione tenuta dalla Provincia nell'ambito della fase partecipativa. Obiettivo di questi appuntamenti interlocutori, chiamati «conferenze d'ambito», è quello di ascoltare e coordinare le esigenze e i bisogni per la definizione della rete scolastica per gli anni scolastici 2011-2012 e 2012-2013, in modo da assecondare, quando possibile, le esigenze dei vari istituti. Ieri dunque è stato il turno dell'area perugina: c'erano dirigenti e presidi di quasi tutte le scuole del capoluogo. Ognuno ha detto la sua e i pareri sono apparsi contrastanti: c'è a chi il dimensionamento piace molto e a chi per niente. E stessa cosa vale per l'offerta formativa. «Questo percorso partecipativo — ha detto l'assessore alla formazione, Giuliano Granocchia — è stato costruito per avere un confronto con tutti gli operatori della scuola all'indomani della riforma Gelmini. Quello che auspichiamo è di trovare una convergenza sulla stipula del Piano biennale dell'offerta formativa, che permetta ai ragazzi di avere la certezza dei percorsi scolastici. Come ho



FIANCO A FIANCO
L'assessore Granocchia il dirigente Eleonora Bod

LA RIUNIONE

Faccia a faccia ieri mattina tra dirigenti, presidi provveditorato e assessori

già ripetuto più volte serve un momento di sintesi perché se non troviamo un accordo qualcuno deciderà per noi».

LA FASE partecipativa avviata dalla Provincia di Perugia servirà insomma per arrivare ad una programmazione territoriale dell'offerta di istruzione secondaria di secondo grado per i prossimi quattro anni. Dopodiché, la parola spetterà al Consiglio provinciale per l'approvazione del Piano che ha tempo fino al 25 novembre per pronunciarsi, quindi lo dovrà presentare a Regione ed Ufficio scolastico. A questo punto Palazzo Donini dovrà deliberare il Piano re-

gionale entro il 31 dicembre per poi trasmetterlo agli uffici di via Palermo. Infine il direttore generale Nicola Rossi procederà a dare esecuzione al Piano con effetto dal 1° settembre dell'anno scolastico di riferimento. Ma cosa chiede in particolare l'area perugina?

«L'AMBITO due — continua Granocchia — comprende una popolazione scolastica di 28.000 studenti divisi in 115 plessi di scuole, tra primo e secondo ordine. Sono tante le richieste di avvio di nuovi corsi nei vari istituti superiori, comprese quelle per l'attivazione del liceo musicale che, ribadisco, se va bene in provincia di Perugia ne verrà attivato uno. E comunque questa decisione non verrà presa a livello di singolo comune. La questione del dimensionamento dell'ambito 2 ha una rilevanza importante e si confermano tutte le perplessità dei vari istituti apparse già recentemente sulla stampa».

22 ottobre 2010